Anno VI. - N. 2141

Trieste, Sabato 19 Novembre 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 2141

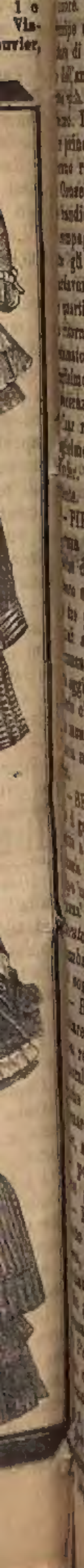
Si PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: via NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste a domicilio, mattino s. 30, mattino e sera, f. ... Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 1.10, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA



Telegrammi del Piccolo

… sul discorso della Corona italiana. ROMA 18. Continuano i commenti sul discorso della Corona. Ora … la volta dei giornali clericali. Il … de Rome ripete il lamento di … aver trovato in un discorso di un … cattolico, incaricato de' destini di un … cattolico, nè il nome di Dio nè … della Provvidenza. Aggiunge che … di grande scoraggiamento pei … — L'*Osservatore Romano* dice … discorso fu giudicato inferiore … aspettativa. Nulla esso rivela ad eccezione dell'annuncio di provedimenti … sostenere nuovi oneri, cioè nuove … — La *Voce della verità*, organo del partito dei gesuiti, dice che … discorso non v'è fatto alcun cenno … rapporti fra il governo e la Santa … e non v'è ripetuta la frase della … intangibile di Roma per e… desiderio di *alte* persone residenti all'estero. — Non occorre aggiungere che quest'ultima notizia non … di fondamento.

… giornali radicali, quali il *Messaggero* e la *Capitale* tengono un linguaggio abbastanza benevolo. Dicono che la … che in Africa si combatte … seguita dall'abbandono dell'… africana. Lamentano che … la promessa di qualsiasi legge … il Vaticano.

… nel Gabinetto Crispi. ROMA 18. Si assicura che Crispi terrà … per qualche tempo l'*interim* degli … per la difficoltà di trovare una … atta a surrogarlo, uniformandosi al suo programma di politica in…

Lo Czar sulla Sprea. BERLINO 18. (… *Piccolo della sera* di ieri). L'imperatore Alessandro e il principe Gu… davanti all' Hotel dell'ambasciata russa e percorsero la linea … formata dalla compagnia … La czarina e la consorte del … rimasero in carrozza. L'imperatore di Russia entrò quindi al palazzo dell'ambasciata, dove fu ricevuto nel … cordiale dall'imperatore Guglielmo. Il principe Alberto, i principi e principesse comparsi alla stazione … recati tutti all'ambasciata russa. … all'ambasciata russa le bandiere del reggimento Alessandro, … sfilò davanti al palazzo, … gli occhi dei due sovrani che … dalla finestra. Trattenutosi … d'ora, l'imperatore Guglielmo … al suo palazzo, salutato ed … vivamente da un'enorme folla. … e i principi portavano divise … russe. Alle 11 e mezzo … restituì la visita all'imperatore … accompagnato dal generale … L'aspetto di Alessandro è eccellente.

PIETROBURGO 18. La Gazzetta di Pietroburgo scrive: In occasione del convegno fra l'imperatore … e lo Czar, l'opinione publica … più potenti imperi del mondo, … sono vincolati da interessi di … e da tradizioni storiche, s'u… senza dubio nel comune desiderio che l'amichevole convegno dei monarchi possa lasciare anche una … nelle vie politiche dei due imperi.

BERLINO 18. La rappresentazione di gala all'Opera fu disdetta in seguito al desiderio dell'imperatore di … per riguardo allo stato del principe imperiale. - Lo Czar si trattenne … al palazzo imperiale con l'imperatore Guglielmo e ritornò quindi all'ambasciata. Più tardi visitò i principi … soggiornanti.

BERLINO 18. Lo czar si recò a … l'imperatore e i principi della … reale in carrozza aperta. Si notò … l'ottimo aspetto dello Czar. … czarina fece diverse visite. … si recò alle 3 e mezzo dallo … palazzo dell'ambasciata russa. … pomeriggio aveva ricevuto l'aiutante generale dello Czar, Tscherwin.

BERLINO 18. Al momento del … fra i due sovrani all'ambasciata … l'imperatore Guglielmo era atteso dalle principesse di Prussia, … granduchessa di Baden, dalla duchessa … Giovanni Alberto di Meclemburgo. Poco prima delle 2, la czarina si … con i suoi 5 figli a visitare l'imperatore Guglielmo, trattenendosi con … lungo. All'odierno pranzo di gala … anche la principessa di … e il conte Erberto Bismarck. … alla sospensione della rappresentazione di gala all' Opera, la coppia imperiale russa parte già alle 9 e mezzo di sera.

La malattia di Federico Guglielmo. S. REMO 18. Dopo accurato esame, si constatò che il *pus* uscito dalla gola del principe è una quantità di cellule cancerose, il che dà a conoscere che nella malattia del principe si tratta di *cancro molle.* Questi sbocchi di *pus*, che fino ad un certo punto gioverebbero, si cercherà di impedirli, perchè continuando portano seco conseguenze irreparabili.

Movimento diplomatico in Italia. ROMA 18. Il *Fanfulla* rileva che in Senato si è elevato grave malcontento per il modo brusco col quale fu richiamato il conte Corti ambasciatore a Londra. Lo stesso giornale dice infondata la voce della prossima destinazione diplomatica del conte Robilant.

La situazione in Francia. PARIGI 18. Parecchi giornali continuano a prevedere le dimissioni del Grevy.

La convenzione sul canale di Suez. PARIGI 18. L'Italia aderisce ufficialmente alla convenzione anglo-francese per la neutralizzazione del canale di Suez.

Austria e Serbia. BELGRADO 18. L'*Ustavnost* accoglie la risposta di Kalnoky circa i rapporti con la Serbia, quale prova dell'attitudine perfettamente corretta del presidente del gabinetto verso l'Austria-Ungheria, e constata che anche altri Stati vicini giudicano favorevolmente la politica del Ristic e che il governo appoggiato ai buoni rapporti con l'estero può dedicare tutte le sue forze agli affari interni.

Cotone in fiamme. NUOVA YORK 18. Giusta notizie da Memphis, ben 13,200 balle di cotone andarono preda alle fiamme. Una gran parte del cotone era destinata all'esportazione. Il danno si calcola ammonti a 750.000 dollari.

Altri sovrani in viaggio. COPENHAGEN 18. Il re parte stasera per la via di Lubecca alla volta di Vienna.

Parlamento americano. NUOVA YORK 18. La nuova Camera dei rappresentanti dell'Unione si compone di 168 democratici e 152 republicani indipendenti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 7.10, tram. 4.31. *Oggi*: S. Elisabetta reg. *Domani*: S. Felice di Val. Termometro C. ore 7 ant. 2.8, 2 pom. 7.0., Altezza bar. 760.4.

I nostri telegrammi e le nostre notizie. Dal giorno in cui *Il Piccolo*, in seguito ad un lieto avvenimento, ha depositato la cauzione richiesta dalla legge pei giornali politici, noi ci siamo trovati di fronte ad un arduo lavoro.

In sei anni dacchè *Il Piccolo* esisteva avevamo sempre avuto per principale obietto la cronaca locale, sicchè eravamo riusciti, mercè un ottimo servizio d'informazioni, numerosi *reporters* e molti amici, a poter presentare tutte le mattine un notiziario locale fresco e ricco, al quale molte volte, e noi lo constatiamo con piacere, attingono anche i nostri colleghi.

Concessa al *Piccolo* la trattazione di questioni politiche, sociali e religiose, noi abbiamo subito dichiarato di voler rinunciare all'articolo cosidetto *di fondo* che per un giornale di provincia ci pareva poco importante, e a tutti gli articoloni di un genere oltremodo pericoloso, il *genere noioso.* Invece avevamo dichiarato esser nostro intendimento di procurare mediante un pronto servizio telegrafico di far sì che l'istessa buona fama che *Il Piccolo* aveva acquistata per le notizie locali, si estendesse alle sue notizie telegrafiche.

La bisogna non era facile e noi non diremo certamente di essere riusciti a quella perfezione che é nei nostri desideri, ma ci preme constatare lietamente che il publico stesso rileva la freschezza dei nostri dispacci.

Così giovedì mattina siamo stati i primi a poter publicare un esauriente telegramma sul discorso della Corona in Italia: ieri *Il Piccolo* era l'unico giornale del mattino che portasse il telegramma annunciante il deliberato della Camera francese di procedere contro Wilson; l'unico che portasse le notizie da Roma sull'elezione della presidenza alla Camera, nonchè molte altre notizie da Massaua e da Berlino.

Anche al *Piccolo della sera* dedichiamo tutta la nostra cura e non invano, chè il successo sempre crescente di abbonati e di vendita dimostra come il publico riconosca le cure alle quali di buon grado ci sobbarchiamo per meritarci sempre il favore e la stima dei lettori.

Il solito Bazar delle signore evangeliche per la vendita a modico prezzo della biancheria cucita di vario genere, come pure di oggetti pervenuti in dono a tal uopo, verrà aperto anche quest'anno nella sala grande dell'edificio di Borsa, gentilmente concessa, ne' giorni di mercoledì 7 dicembre dalle 3 alle 8 pom., e giovedì 8 dalle 11 alle 5 pom.

Doni pel Bazar vengono accettati con riconoscenza dalla signora Adele Paris, via S. Caterina N. 7 III piano.

Società alpina delle Giulie. Per domenica 20 corr. i soci sono invitati ad un'escursione al castello di „Raspo". Partenza con la ferrovia istriana alle 7 ant. — Maggiori schiarimenti sono ostensibili nel locale sociale.

La liquidazione del Molino a vapore. Come abbiamo accennato ancora ieri nel *Piccolo della sera*, nel Congresso straordinario della „Nuova società del Molino a vapore" tenutosi ieri presenti 28 azionisti che rappresentavano 343 azioni, venne ad unanimità decisa la liquidazione della società, liquidazione affidata alla direzione in unione ai due azionisti signori Guglielmo Brunner e G. Crassovich (rappresentante della ditta Rasallovich di Odessa).

La Banca Commerciale Triestina e la ditta Jacob Brunner misero a disposizione della Società (verso garanzia) i fondi necessari perchè essa possa pagare prontamente il 50 per cento ai creditori. Per gli altri 50 per cento verrà chiesto ai creditori un moratorio sino a liquidazione finita.

Due dei principali creditori nell'importo di circa f. 150.000, i signori Reinelt e O. de Neef dichiararono di postergare i loro crediti tacitati che sieno per intero tutti gli altri creditori.

E così finisce la Nuova Società del Molino a Vapore, che era costituita mediante un capitale consistente in 500 azioni da 1000 fiorini l'una. La Società visse prospera nei tempi passati e agli azionisti toccarono lauti dividendi; poi, causa precipua l'enorme concorrenza de' molini ungheresi, la Società giunse al passo attuale.

I creditori non perderanno nulla; in quanto agli azionisti il valore delle loro azioni è oggi derisorio.

Il yacht a vapore „Sibil" di proprietà del principe del Montenegro, dopo essersi soffermato undici giorni nel nostro porto, è partito l'altra notte alla volta di Cattaro.

Il parroco di Sant' Antonio Nuovo. Ieri mattina alle 8 ore cessava di vivere il rev. Don Antonio Hrovatin, canonico e parroco della chiesa di Sant' Antonio Nuovo.

Il reverendo Hrovatin era nato a Opicina nel 1803, addì 20 dicembre; era presso, adunque, al suo ottantaquattresimo anno.

Passate le scuole normali a Trieste, studiò poi a Gorizia, a Lubiana ed a Capodistria; venne consacrato prete il dì 23 settembre 1827; il giorno 28 ottobre dello stesso anno diceva la prima messa ad Opicina suo villaggio natale.

Alla parrocchia di St. Antonio Nuovo il rev. Hrovatin passò nel 1831, quale cooperatore e predicatore in lingua tedesca.

In seguito fu fatto parroco della chiesa di Sant' Antonio vecchio e nel 1861 passò parroco a Sant' Antonio Nuovo, carica che tenne fino alla sua morte.

Nel 1876 il rev. Hrovatin celebrò la sua *Messa d'oro* e l'anno scorso quella di *diamante*, vale a dire il 60.o suo giubileo sacerdotale.

Era stato per 15 anni cappellano del cessato battaglione territoriale; aveva inoltre il titolo di consigliere concistoriale e quello di canonico onorario ed ultimamente fu insignito del titolo di cameraro di Leone XIII.

***

Il defunto parroco Hrovatin era uomo facoltoso; possedeva molti beni a Opicina, Prosecco, Roiano, St.a Croce ed altrove, beni che colla sua accortezza negli affari era andato sempre più aumentando, a favore de' suoi numerosi parenti ch' egli beneficò ancor vita durante.

***

Ieri a mezzodì venne aperto al publico l'accesso alla camera ardente, dove fu deposta la salma del vecchio sacerdote, al I piano della casa N. 16, via delle Poste. E' parata di nero, con semplicità.

Il defunto è vestito dell'abito di cameraro pontificio, tiene fra le mani un calice d'oro ed attorno alla salma sono disposti gli attributi del sacerdote.

In giro ardono dodici ceri; tre inginocchiatoi chiudono tre lati della bara.

Già nell'atrio della casa una guardia funeraria mantiene l'ordine.

***

Sul defunto Don Hrovatin si narrano parecchi aneddoti; ne registriamo uno dei più interessanti.

Alcuni anni or sono gli si presentò un signore che si diceva maggiordomo della contessa tale dei tali, giunta da qualche giorno a Trieste e che alloggiava all' *Hôtel de la Ville.*

La signora contessa aveva momentaneamente bisogno di 10 mila fiorini, ma non voleva ricorrere ad una persona qualunque, chè non intendeva si facesse soverchia publicità. Il sig. maggiordomo aveva pensato di rivolgersi al reverendo, come persona di grande discrezione. Recava seco un astuccio nel quale era contenuta una collana di diamanti, che valeva oltre 30 mila lire; era il pegno che intendeva lasciare a garanzia del prestito.

Il reverendo fece qualche obiezione, scusandosi col dire che lui non teneva quella somma presso di sè, poichè era solito investire i suoi denari in beni stabili.

— Io le lascio la collana — disse il maggiordomo — lei la faccia pur vedere da un gioielliere di sua fiducia; tornerò domani, posdomani...

— Va bene; allora torni posdomani.

Il parroco nel giorno seguente fece vedere la collana ad un provetto gioielliere.

— Roba eccellente — disse questi — le do io 10 mila fiorini ad occhi chiusi.

Ritornato due giorni dopo il maggiordomo, il parroco si mostrò disposto ad accordare il mutuo; però disse non poter disporre che di soli 7 mila fiorini.

Il maggiordomo osservò non poter concludere l'affare senza l'assentimento della contessa, perchè i denari erano pochini. E se ne andò portandosi via l'astuccio. Ma da lì a poco ritornò.

— Affare fatto.

E consegnò al parroco l'astuccio, che questi esaminò e trovato che la collana era quella, contò i 7 mila fiorini, stipulando la restituzione entro un mese.

Scorso il termine stabilito e passato dell' altro tempo parecchio, visto che nessuno si presentava a ritirare la preziosa collana, si recò dal gioielliere che l'aveva stimata e gli disse:

— Lei diceva di pagare quella siffatta collana, che le feci vedere 10 mila fiorini, vero?

— Quando ha piacere, reverendo.

— Ebbene, non voglio 10 mila fiorini; mi dia i denari che la mi costa ed io gliela cedo.

Il gioielliere aperse l'astuccio e:

— Quanto chiede? — disse.

— Settemila fiorini.

— Ebbene di questa non le do neanche 7 soldi. E' falsa.

L'astuccio era stato scambiato con somma furberia ed il reverendo era stato vittima d'un arditissimo cavaliere d'industria.

L'incendio del cotonificio di Monfalcone. Già nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo rilevato l'annunzio, pervenutoci telegraficamente, che il cotonificio di Monfalcone era in fiamme.

L'incendio si manifestò alle cinque del mattino nei locali del mescitoio, al primo piano dello stabilimento, e in breve il fuoco si dilatò in modo da invadere tutto quel piano.

In un attimo fu dato l'allarme e gli operai del Cotonificio furono tosto in movimento, zelanti, attivissimi nel prestarsi con tutta energia all'opera di spegnimento. Furono poste in opera le pompe che vengono tenute in permanenza nello stabilimento. Una grande quantità di aqua, adoperata per l'estinzione, penetrando al pianterreno dello stabile, danneggiò una rilevante quantità di cotone.

Il danno complessivo pare ascenda a poco meno di 40000 fiorini. Il cotonificio è assicurato presso varie Compagnie di assicurazioni, in rischio comune.

Sopra luogo comparvero le Autorità, nonchè i consiglieri d'amministrazione del Cotonificio, signori de Escher e bar. Ralli da Trieste, avvertiti telegraficamente, e i vari rappresentanti delle Compagnie d'assicurazione. L'incendio è durato oltre otto ore.

La collisione del „Greif" con un trabaccolo italiano. Il trabaccolo italiano *Nuova Corinna*, di tonnellate 110, padron Raffaele Secchiari, partiva lunedì dal nostro porto, carico di zucchero e legname, per Ancona e Sinigaglia. Causa il cattivo tempo poggiò a Pirano, dove vi stette ancorato tre giorni. Mosse da lì giovedì mattina, riprendendo la sua rotta. L'altra notte verso le 11 ore, trovandosi a circa 6 miglia da terra, tra Fasana e Rovigno, coi debiti fanali all'alberatura, venne improvvisamente investito a prora dal yacht imperiale *Greif*, che faceva rotta contraria. Il *Nuova Corinna*, urtato violentemente nella prora, con una velocità di circa 12 miglia all'ora, girò bruscamente ed andò ad urtare forte col fianco nel fianco del vapore, sicchè imbarcò una grande massa d'aqua che lo fece colare a fondo in pochi istanti.

Sul trabaccolo c'erano 7 persone, tre delle quali si trovavano sul cassero, le

7 Il mistero del profugo.

— Troppo tardi? domandò il saltimbanco, come se non avesse capito.

— Vi domando se é mezzanotte.

— Non ancora...

— Tanto meglio... così avrò tempo di prendere fiato.. E' maschio anche il vostro?

— Sì, signora.

— Nato oggi forse?

Il saltimbanco sospirò.

— Come questo, concluse mamma Tabaureau.

La levatrice, invisibile ad alcuni passi di là nella nebbia, aveva mormorato:

— Tutti maschi !..... non c' è fortuna !...

Una vettura arrivava in quel momento. Si fermò quasi di fronte all'ospizio.

Il cocchiere discese di cassetto ed andò ad aprire lo sportello.

Una donna discese con fatica dalla vettura.

— Ci siamo, le disse. Se è la *Ruota* che cercate è laggiù, vicino alla lanterna... ma senza perder tempo, mezza notte sta per sonare.

Queste ultime parole elettrizzarono la sconosciuta, che si sosteneva appena. Barcollando e gemendo, prese il marciapiede e fece alcuni passi.

Con una mano si appoggiava al muro e con l'altra si premeva sul petto un bambino fasciato.

Un bambino! Era l'ultima speranza! Eulalia Bourette si diresse in fretta verso la madre.

Già le forze di costei tradivano la sua volontà. Veniva meno gettando questo grido in un singhiozzo:

— Ah! figlia mia, figlia mia! Dio mi punisce! Mai una madre è scusabile di abbandonare la sua figlia!

Eulalia Bourette aveva udito e mormorava:

— E' una femina! Ecco il mio affare!

Un salto la avvicinò alla sconosciuta che arrivava nel cerchio luminoso, proiettato dalla lanterna. Era una donna del popolo, ancora giovane e di una fisionomia onesta, interessante. L'alterazione dei suoi lineamenti, esprimendo la disperazione, attestava inoltre, per lo sguardo esperto della levatrice, uno sgravo recente.

— Di meglio in meglio! pensò.

Ed impadronendosi della neonata, che invano le debole mani della madre cercavano di trattenere:

— Datela! Datela a me, povera donna! le disse con una falsa compassione, la deporrò nella *Ruota* insieme a quello che porto io pure.

— Sì!... sì!... balbettò la disgraziata cadendo in ginocchio sul marciapiede e con le mani distese, come per benedire il caro tesoro da cui veniva separata. Addio!.. Grazie! Non avrei potuto!... Mi muoio!...

Eulalia Bourette si precipitò verso la lanterna. Era tempo, la mezzanotte sonava.

Il segnale della chiamata era stato udito al primo colpo. La culla girante si faceva vedere per l'ultima volta. Davanti a quell'apertura, la levatrice trovò il saltimbanco e la portinaia che s'affrettavano ad introdurre, uno il figlio, avvolto in un cencio che scioglieva colle sue mani tremanti l'altra, il figlio quasi nudo della come inquilina anonima.

(... continua).

altre 4 sotto coperta. Allorchè accadde l'urto, tre dei marinai ch' erano sotto coperta s'affrettarono a salire e chiamarono anche il quarto — il mozzo Arnaldo Fattorini, giovanetto quindicenne, figlio di un altro padrone di barca, da Sinigaglia, — ma non riuscirono a svegliarlo. Con una prontezza quasi miracolosa saltarono nella imbarcazione ch' era legata a poppa del trabaccolo, tagliarono la fune e si staccarono in tempo per non essere inghiottiti dal vortice formato dall'inabissarsi del trabaccolo. Uno dei sei anzi, non essendo giunto a saltare nel caicchio, saltò in aqua e venne ricuperato dai compagni.

Il giovanetto Fattorini, pur troppo, venne inghiottito dalle onde assieme al trabaccolo. I naufraghi vennero ricoverati a bordo del *Greif*, e ieri mattina giunsero a Trieste.

Del fatto si occupò e sta tuttavia occupandosi l'autorità marittima. Ieri nel pomeriggio furono assunti i marinai della *Nuova Corinna* per i quali venne provisoriamente proveduto vitto ed alloggio, essendo rimasti privi di tutto.

Il trabaccolo era quasi nuovo, aveva soltanto 5 anni e non era assicurato; il carico probabilmente lo era.

Il *Greif* riportò qualche danno esso pure, ma di pochissima entità.

Disgrazia in città vecchia. - Due muratori feriti. La casa N. 4 sita in via dell'Altana trovasi da qualche giorno in corso di riparazione.

Due muratori: il mastro Ferdinando Bertoli, d'anni 55, da Meretto di Tomba, in quel di Udine, e Natale Tiget, d'anni 35, da Cormons, si trovavano su d' un ponte volante intenti al lavoro, quando, improvisamente, un pezzo del cornicione, dal quale essi appunto allora stavano levando una grondaia, cadde sopra il loro capo, cagionando loro delle lesioni, che specialmente nel Bertoli furono di natura grave: il povero uomo aveva riportato una ferita all' orecchio dalla quale usciva il sangue in abbondanza. Le ferite del Tiget invece erano più leggere. Tutti e due i lavoranti, a ripararsi dai pezzi di calce che continuavano a cadere dal cornicione, entrarono nella casa penetrando dalla finestra.

Gl'inquilini apprestarono loro i primi soccorsi, ed accompagnarono i due feriti alla farmacia Rondolini, donde poi, adagiati in una vettura, furono trasportati all' ospedale, dove rimasero in cura.

Suicidio di un militare. Il sergente dei cacciatori Augustino Schuntar, d' anni 23, appartenente al 20.o battaglione, terza compagnia, ieri nella soffitta della caserma Cronnest, sita in via della Ferriera, si toglieva la vita con un colpo di fucile.

Questa la cronaca, secca, concisa.

Quanto alla causa che possa avere spinto il disgraziato a cercare la morte in così giovane età, essa è tuttora un mistero.

Politeama Rossetti. Questa sera serata d'onore del basso sig. Sillich. Si rappresenterà la *Forza del destino*.

Il seratante canterà inoltre, assieme al baritono signor Bachetta, il duetto dell'atto primo della *Linda*.

Teatro Filodramatico. La comedia che si rappresentò iersera: *Cèlimare le bien aimé*, è una *pochade* che nel primo atto prometteva molto molto bene, per le trovate e per lo spirito che vi è profuso; ci sono delle situazioni un po' salaci, ma divertentissime. Il secondo atto precipita ed il terzo non si rialza affatto. Vi è qualche cosetta di buono qua e là, ma le inverosimiglianze, che pure in questo genere di lavori sono tollerabili, in questo sono così forti da togliere tutto l'effetto.

L'esecuzione è stata buona.

Oggi si replica il *Jonathan* e la *Corde sensible*. Si deve convenire che il repertorio oltre a tutto è assai meschino; il sig. Meynadier, in una sua lettera, prometteva al publico che si sarebbe tenuto ai lavori che vengono rappresentati sui principali teatri. Noi pure avemmo assai buona volontà di crederlo, ma i fatti non lo confermarono.

Causa l'indisposizione di una attrice, che del resto prende raramente parte nelle comedie, si fanno riposi, ri replicano le comedie passate appena appena, e si replicano perfino le farse. Non deve fare adunque meraviglia se gli attori recitano alle panche.

Piccolo incendio. Nell'abitazione della signora Teresa Jacob, al secondo piano della casa N. 8 in via Nuova, ieri verso le due ore del pomeriggio, prese fuoco la fuliggine di un camino. Il piccolo incendio venne subito spento dai vigili accorsi, sollecitamente sopra luogo.

Non si ebbe a soffrire alcun danno.

Scalone che si rovescia. Ieri poco dopo un' ora pom., un carro tirato da due cavalli scendeva la via della Barriera ve[cchia] di[retto]. Il carradore guidava stando in pi[edi] sta[l] carro.

Questo, dovendo trasportare botti vuote, era munito del cosidetto scalone levabile.

Disgraziatamente lo scalone, perduto l'equilibrio, si rovesciò giù dal carro, trascinando seco anche il povero carradore, il quale ebbe appena il tempo di frenare la corsa dei cavalli, cadendo tuttavia colle gambe sotto lo scalone.

Aiutato prontamente da alcuni passanti, fu subito liberato da quella difficile posizione e, quasi per miracolo, potè continuare il suo lavoro, non avendo riportato che una contusione non grave alla gamba destra.

Caduta. L' altra sera alle 8 1[2 un operaio modellista all' Arsenale del Lloyd, ritornando dal lavoro, per via cadde così disgraziatamente da riportare una ferita lacero-contusa alla fronte.

Non essendovi in quei pressi alcuna farmacia, ricorse in un'osteria nei pressi della via S. Giusto ove, dalla cuoca Maria Stochel, venne lavato e medicato come meglio si potè.

La coda di una rivalità. „— Ti te me ga butà a ramengo; son contenta de ciapar diese ani, vara, ma con sto cortel te voio sbusar, bruta spia!"

Queste parole, di colore punto oscuro, uscivano dalla bocca di certa Caterina, moglie di Giovanni Bosich, d'anni 36, infermiera all' ospedale, ed erano dirette ad una tale Filomena Luis che viveva secolei, nel medesimo quartiere.

Bisogna sapere che tempo addietro, alla Bosich, per ordine della Direzione dell' Ospedale civico era stata fatta una perquisizione e che, in questa, le erano stati sequestrati parecchi effetti di proprietà dello Stabilimento; in seguito a che la infermiera era stata anche licenziata.

La Bosich che ce l' aveva su in modo particolare con la Luis, — la quale a sua volta non gliene voleva la vita, — per certe questioncelle di gelosia, — ritenne essere stata lei a farle la *cavaleta*. Da ciò i maltrattamenti e da ciò le minacce. La Luis, viceversa, non volle tollerare in pace nè gli uni nè le altre e sporse querela, e la *siora Catina* dovette comparire ieri al Tribunale a rispondere del crimine di publica violenza.

Dinanzi alla Corte, l' accusata negò le parole attribuitele e ammise soltanto d' aver detto alla *siora Filomena*: „Se no la lassa star mio marì la ciaparà un fraco de lignade."

Smentita però anche dalla deposizione d' una testimone, la Bosich fu ritenuta colpevole e condannata a due mesi di carcere.

Caduta dalle scale. Il portinaio della casa N. 9 in via dello Squero Nuovo, certo Antonio Depollo, d' anni 45, da Ronchi, iermattina scendeva le scale che dalla sua abitazione conducono nel casotto al pianterreno, ov' egli lavora da calzolaio.

Accidentalmente, pose un piede in fallo, sdrucciolò e cadde in modo così disgraziato da riportare una grave lussazione alla spalla sinistra, che l'obligò a ricorrere all'ospedale.

Ogni giorno una. Un tenore, dovendo esordire nel *Domino Nero*, indossa una corazza di ferro. Il direttore gli grida:

— Ma non è codesto il costume.

— Lo so, ma voglio garantirmi dalle patate.

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 7 1[2) Serata del sig. C. Sillich-Alba. „La Forza del destino" — Duetto I atto „Linda di Chamounix"

Teatro Filodrammatico. Compagnia francese Meynadier. (Ore 7 3[4) „Jonathan" comedia in 3 atti. — „La corde sensible"

Anfiteatro Fenice. Compagnia Fioravanti. (Ore 7 1[2) „Il Duchino" operetta in 3 atti.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 18, ore 8 1[2 pomer. Fuori Borsa. Credit 275.40. Ungherese 4 0[0 98.65.

Francoforte 18. Borsa serale. Credit 221.50, Staatsbahn 176.62. Lombarde 67 Fiacca.

Parigi 18. Boulevard. 80.67 97.10, 80.81. Calma.

Borsa del 18 Ottobre. Vienna sostenuta 275.70, 81.15, 85.75 e 98.65. — Dopo Parigi 95 1[2-3[8.

Listino. Napoleoni 9.92$^1/_2$ a 9.94 — Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.53 a 12.55 Lire turche 11.25 a 11.27. Londra 125 5[8 a 125 7[8 Francia 49.50 a 49.70. Italia 49.— a 49.15 Banconote italiane 49.10 a 49.20 Banconote germaniche 61.50 a 61.65. — Rendita austriaca in carta 81.10 a 81.20. Rendita ungherese in oro 4% 98.50 a 98.75 detta in carta 5% 85.55 a 85.75, Credit 275.— a 276.— Greco 5 0[0 franchi 359 a 361. Rendita italiana 95 1[8 a 95 1[4.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Mons. ANTONIO HROVATIN

Parroco della Città nuova in Trieste.
Canonico onorario del Capitolo di San Giusto — Consigliere concistoriale — Cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe I — Consigliere Imperiale — Cameraro di Sua Santità Papa Leone XIII — Cappellano emerito del battaglione territoriale — Socio onorario dei Veterani — Membro della Società Agraria di Gorizia. — Sacerdote giubilato, ecc. ecc.

munito dei Santi Sacramenti spirava li 18 corr. alle ore 8 a. m. nel Signore.

Il funerale avrà luogo Sabato li 19 corr. alle ore $2^1/_2$ pomeridiane, partendo il convoglio funebre dalla casa Via delle Poste N. 16.

Per gli assenti parenti
Don Antonio Hrovatin
nipote.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

I dolenti sottoscritti, partecipano ai congiuti, amici e conoscenti, il decesso del loro amato

Vittorio Velcich

avvenuto questa mattina.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 Novembre 1887.

Giovanni A. Velcich, padre.
Giuseppe (assente), **Giovanni**, fratelli. — **Emma**, sorella. — **Paola Wallop-Velcich**, cognata. — **Antonio Velcich, Caterina Velcich** — **Irene maritata Milella, Onofrio Fanelli** (assente) **Sebastiano Fanelli** (assente), **Vito Milella** — zii e zie.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Istruzione e conversazione per signorine e signore impartisce una approvata maestra tedesca. Via del Toro (Aquedotto) N. 2 primo piano. (468)

Una signorina tedesca cerca collocamento in qualità di bonne. Indirizzo al „Piccolo" (552)

Buona famiglia prenderebbe a costo persone anche ammalate oppure signor o signora vecchi. Offerte con lettera al „Piccolo" „Rosa N. 50" (56)

Ricercansi oggetti oro, argento, gioie antiche, moderne, anche guaste e biglietti pegno preziosi. Corso N. 18, orologiaio. (601)

Deutsche Frau sucht Stelle als Wirtschafterin oder Erzieherin. Offerten unter A. T. am „Piccolo" (584)

D'affittare in Riborgo un quartiere al II piano, composto di sette locali per fior. 320. Insinuarsi presso Alessandro Levi Minzi, in via di Riborgo (589)

Affittasi stanzino con cesso, vicino St. Antonio nuovo. Indirizzo Piccolo (557)

Magazzinetto d'affittarsi prontamente. Indirizzo al „Piccolo" (576)

D'affittare una stanza ammobiliata con stufa, dietro il Corso. Indirizzo al „Piccolo" (556)

D'affittare due stanze ammobiliate, con o senza cesto, in via Lazzaretto vecchio 28, p. III. (542)

Bellissima camera grande (con-senza cesto) pianoforte, affittasi via Nicolò 25, III. (599)

Da vendere un Pianino bellissimo, a buon prezzo. Portiere via S. Nicolò 11. (579)

Tre macchine da cucire, usate, da vendere. Due macchine Howe ed una a cilindre americane, a prezzi discretissimi. Da Natale Ruzicka, Via Canal grande N. 2. (581)

Uva per vino, datteri, fichi Smirne, Maroni di Lovrana. Negozio frutta secche, Via Nuova 28. (539)

Bevete il „Regolatore dello stomaco". Trovasi presso Achille Sgorbissa e principali Caffè. (567)

B. Ringraziovi somma vostra cortesia. U. (586)

Lisetta. I miei più sinceri auguri. Eugenio S. (585)

Oh! Massimiliano, via Ro-til. Quanto s'ete crudele. Ah! non degnarvi di rispondere, a chi tanto vi ama e soffre per voi. (591)

Vengo a casa la sera all'ora solita; venite, ho da parlarvi. Il rivale non esiste. (590)

Emilia. Procurate, ve ne prego, sortire domani, dopo che sarò passato. (596)

Eros. Gioia che non saprei descrivere mi procurò il vostro scritto, e ve ne serbo gratitudine infinita. Desidero vedervi tanto ardentemente, quanto vi amo, e spero che prestissimo me ne darete occasione. (595)

Aracne. Grazie del dono sacro. Adoroti sempre più. Coraggio, perseveranza vinceremo ostacoli. Cura salute preziosa, scrivimi. Vasco. (597)

332. Scrivetemi fermo in posta sotto mie iniziali e numero casa ove abitate quanto avete a dirmi che mi riguarda (594)

Zoe. Spero non s'avvereranno vostri brutti presentimenti. Gradite affettuosissimi saluti. (598)

Trovano pronto e continuo lavoro lavoratrici sarte da donna Indirizzo al „Piccolo" (427)

Ragazzo trova occupazione. Corso 18, orologiaio. (600)

Fu smarrito un anello d'oro con cameo. Mancia generosa portandolo al „Piccolo" (588)

Smarrito cane rattler nero, nominato „Milo". Generosa mancia portandolo da mad. de Hirsch, 4 via Necker (580)

Quella signorina tanto gentile che giovedì al Politeama fu pregata di leggere il „Piccolo" voglia indicare sotto le iniziali „G. Z. 22" ferma in posta, ove si potrebbe vederla. (582)

Convegno famigliare questa sera ore 8 1[2 mezzanotte, Morterra, Chiozza 5. (593)

50 regali! Domenica ore 7 Soirées Morterra, Chiozza 5. Galleria a disposizione signore mamme. Preganzi signorine munirsi viglietto riconoscimento rosso. (593)

Straordinario convegno danzante prolungato con cotillon, avrà luogo domani sera soltanto per i nostri „habitues". Modugno Dalla Torre, Torrente 16. (580)

Bocca e denti sani, alito soave, si ottengono coll'Aqua anaterina della Farmacia Rondolini. Soldi 30 la boccetta. (587)

Catarri e tosse spariscono come per incanto mediante l'uso dell'Aqua di catrame concentrata della Farmacia Rondolini, Riborgo. (587)

Fu smarrita una cagnetta piccola, bianca, orecchie corte, che risponde al nome di „Diana." Chi l'avesse trovata è pregato di portarla in via della Guardia N. 10, I piano, ove riceverà generosa mancia. (592)

FU SMARRITO
un anello d'oro
con brillante.

Si prega l' onesto trovatore di portarlo al „Piccolo" ove riceverà generosa mancia.

Il sottoscritto, avendo ricevuto una forte partita di

Dindi e Dindiette,

avverte il rispettabile publico che vende nella sua Macelleria **Dindi intieri a soldi 60**, detti in pezzi a soldi **64 il kilo e Dindiette** a soldi **68** il kilo, intiere. Dev.mo

Giuseppe Degiorgio
Piazza vecchia N. 2
ROSARIO

È USCITO
un Calendario
di tutta novità
molto pratico pel commercio e famiglie, adoperabile fino l'anno **2000.**

Vendesi presso i principali negozi di cartoleria. (4288)

IL MASSIMO
della concorrenza

TRICOTS (Gilets) da Signora . . .	f. 1.35
SOTTANE di panno	„ 1.20
SCIALLI di flanella	„ 2.—
GHETTE di lana, al paio	„ —.35
CALZE patent (dritto rovescio) al paio	„ —.20
LANA Zephir, al deka	„ —. 5
GOMITOLI di lana di 80 grammi soldi 7 l'uno	

soltanto nel Negozio Manifatture
Barriera vecchia N. 2
(vis-à-vis la Scala d'Oro)

NON C'È NULLA

che giovi contro la gotta, il reumatismo e le malattie analoghe, ebbe già a dire più d'un ammalato disperato. Fra le pietre dell'Ural germoglia da memoria d'uomo una pianta, cui nessuno mai badò, finchè in questi ultimi tempi un solitario che s'occupava di medicina, fece degli esperimenti con questa pianta e riuscì alla scoperta che l' umore della pianta fa addirittura miracoli contro dolori di gotta e reumatici, in seguito di che egli publicò il suo secreto per il bene dei sofferenti. - L'umore di questa pianta unito ad una sostanza oleosa, si può oggimai acquistare sotto il nome di olio russo contro la Gotta al prezzo di soldi 50, f. 1 e f. 2 a **Trieste** presso **A. Praxmarer**, farm.; a **Gorizia: G. Cristofoletti**, farm.; a **Zara: N. Andrievic**, farm.; **Sebenico: N. Aljinovic**, farmacista; e noi raccomandiamo caldamente di farne un esperimento.

Chi veder volesse

quanto di più veder
non si può in:

SCARPE di panno e feltro da casa.

Scarpe di panno e feltro da passeggio.

STIVALI di panno e feltro da casa.
STIVALI di panno e feltro da passeggio.
STIVALI di panno foderati in agnellino.
STIVALI di panno foderati in agnellino e con pelliccia.
STIVALI di panno foderati in flanella.
STIVALI di panno foderati in flanella e con pelliccia.
SUOLE di feltro a soldi 7, 8, 9, 10, 11, 12.
SUOLE di flanella, a soldi 14, 15, 16, 18.

Per Signore - Per Signori
Per Bambini

vada
AL
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa 602 - Trieste